

RASSEGNA STAMPA

ECONOMIA DEL MARE:
OPPORTUNITA' DI SVILUPPO PER PALERMO E LA SICILIA

Palermo, 21 Marzo 2019

La Zes di Palermo

Intesa pronta a investire un miliardo e mezzo

Giorgio Mannino

PALERMO

«Vogliamo dare un contributo alla ripartenza dell'economia siciliana in un momento storico importante. L'economia del mare può essere un buon motore di sviluppo. Mi riferisco, in particolar modo, a Palermo il cui porto gode di buona salute, di una progettualità puntuale e ben definita». Un contributo dal valore di 1,5 miliardi di euro che il gruppo **Intesa Sanpaolo** - come riferito dal direttore regionale del Lazio, Sardegna e Sicilia, **Pierluigi Monceri** - metterà a disposizione attraverso agevolazioni creditizie alle imprese che investiranno nelle Zone economiche speciali (Zes). Ancora ferme al palo nell'Isola ma che «possono diventare un veicolo importante per animare gli investimenti», spiega Monceri. Le vie del mare, dunque, ancora al centro delle strategie economico-commerciali. Un tema affrontato tre giorni fa a Palermo da Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture e ulteriormente approfondito ieri mattina, nel capoluogo siciliano, durante l'incontro sull'economia del mare organizzato da **Intesa Sanpaolo**, in collaborazione con **Srm**, tenutosi nella sala convegni del gruppo bancario in via Cusmano.

Occasione per presentare la

quinta edizione del rapporto «Italian Maritime Economy», realizzato da **Srm** e illustrato dal responsabile Alessandro Panaro. Che ha messo in luce la crescita dei porti italiani grazie alla componente internazionale del trasporto marittimo. In tal senso, la Sicilia e in particolare Palermo, ben figurano con numeri più che confortanti. L'isola ha un sistema marittimo che vanta la presenza di oltre 22 mila imprese e il capoluogo è la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Inoltre, l'import-export marittimo della Sicilia è pari a 22,3 miliardi di euro, un dato in crescita del 20 per cento rispetto a due anni fa. I settori strategici del settore sono le crociere e il Ro-Ro, ovvero il trasporto dei veicoli gommati: il porto ha movimentato 7,4 milioni di tonnellate cargo con una crescita del 5,7 per cento rispetto al 2017.

Soltanto Palermo rappresenta il 6 per cento del traffico nazionale e il traffico Ro-Ro del porto è cresciuto del 23,4 per cento negli ultimi cinque anni. Le crociere muovono il turismo: Palermo è il settimo porto italiano nel settore crociere con 578 mila passeggeri. Numeri confortanti che potrebbero migliorare quando saranno attivate le Zes. (*GIOM*)



Lo sviluppo dai porti

In Sicilia sono 22 mila le imprese della filiera del mare per quasi 30 mila addetti. Buoni segnali dalla crocieristica per Palermo. Occhi puntati alla creazione delle Zes e alle scelte strategiche per la crescita dei territori

DI ANTONIO GIORDANO

Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da **Intesa Sanpaolo**, in collaborazione con **Srm** (centro studi collegato al **Gruppo Intesa Sanpaolo**), nella sala convegni di **Intesa Sanpaolo** in via Cusmano. Durante l'incontro è stata presentata la 5ª edizione del Rapporto «Italian Maritime Economy» di **Srm** che evidenzia la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo, specie dopo il raddoppio del canale di Suez. Il focus di **Srm** ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolgono per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali. Per **Pierluigi Monceri**, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia **Intesa Sanpaolo** «la Sicilia, con oltre 22 mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità. La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26% con 578 mila passeggeri totali, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strate-

gico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore». «**Intesa Sanpaolo**», spiega ancora Monceri, «sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia».

Le previsioni per le crociere

Per il 2019 si stima che Palermo manterrà costante il suo traffico passeggeri e le toccate nave (150). Palermo vanta la presenza di compagnie armatoriali nel settore delle crociere che garantiscono allo scalo passeggeri in tutto l'anno e si conferma infatti il secondo porto più destagionalizzato d'Italia (dopo Savona) con solo il 39,5% dei crocieristi che transitano nei mesi estivi. Fattore di attrattività del porto è l'attrattività turistica della Sicilia, di cui Palermo rappresenta uno degli accessi marittimi privilegiati, che accoglie ogni anno 5 milioni di turisti. Dei crocieristi, il 13% si imbarca/sbarca a Palermo (home port), l'87% sono in transito. Rimane quindi ancora da migliorare questo aspetto, in questo modo sarebbe possibile far sostare più a lungo le navi (attualmente siamo sulle 4 ore al giorno, che potrebbero salire a 9). Essere home port aumenta in modo importante il valore aggiunto della crociera poiché i turisti si fermano più tempo in città e si avvalgono sempre più di fornitori locali.

Zes e sviluppo

Altro driver di sviluppo può essere quello delle Zes. Innovazione assoluta è che il driver che deve guidare il processo di

sviluppo è il porto (l'Autorità di Sistema Portuale), Palermo è nella fase di costituzione e questa, secondo le previsioni di **Srm**, impatterà sul territorio su tre indicatori (export, investimenti e traffico portuale) con i seguenti dati economici: per l'export su un panel di free zone si prevede un aumento dell'export (quindi del business per le imprese) fino al 40% in più rispetto a quello generato sul territorio. Investimenti: le risorse pubbliche hanno un effetto moltiplicativo di 1 a 3: ogni euro di credito di imposta ne attiva ulteriori 2 privati. Traffico internazionale: un'analisi su un panel di porti del Mediterraneo ha mostrato aumenti del traffico dell'8,4% medio annuo (in Italia tale traffico negli ultimi anni è aumentato in media dell'1,1%).

Palermo, porto funzionale e scelte strategiche

Palermo deve sempre più puntare sui driver che rappresentano la sua vocazione, il che non vuol dire perdere lo status di porto polifunzionale ma fare scelte strategiche. Le crociere e il Ro-Ro hanno un notevole impatto moltiplicativo sull'economia: sulle prime va rafforzato il ruolo di home port (porto di partenza e di rifornimento) e per i secondi andrebbe impiantato nel tempo un sistema rivolto sempre più anche a dare logistica retro portuale. Per accogliere investimenti logistici è necessario progettare strumenti che favoriscano l'attrazione di investimenti e in tal senso i porti del Mezzogiorno hanno la possibilità di istituire Zone Economiche Speciali. Secondo le conclusioni dello studio, infine, il «porto del futuro» deve garantire al territorio sviluppo del turismo, internazionalizzazione e logistica: sono questi i tre imperativi su cui Palermo deve impostare la propria crescita e la Zes potrebbe fornire un impulso. (riproduzione riservata)



Presentato uno studio a Palermo

Dalle vie del mare passa il "treno" del futuro

Il sistema marittimo siciliano ha le potenzialità per raccogliere la sfida

PALERMO

Le vie del mare costituiscono gli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da **Intesa Sanpaolo**, in collaborazione con **Srm** (centro studi collegato al Gruppo **Intesa Sanpaolo**), tenutosi ieri presso la sala convegni di **Intesa Sanpaolo**. Durante l'incontro è stata presentata la 5ª edizione del Rapporto "Italian Maritime Economy" di **Srm** che evidenzia la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo. Il focus ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale siciliano.

Palermo si conferma infatti il secondo porto più destagionalizzato d'Italia (dopo Savona) con solo il 39,5% dei crocieristi che transitano nei mesi estivi. Fattore "calamita" del porto è l'attrattività turistica della Sicilia, di cui Palermo rappresenta uno degli accessi marittimi privilegiati, che accoglie ogni anno 5 milioni di turisti. Dei crocieristi, il 13% si imbarca/sbarca a Palermo (home port), l'87% sono in transito. Rimane quindi ancora da migliorare questo aspetto, in questo modo sarebbe possibile far sostare più a lungo le navi (attualmente siamo sulle 4 ore al giorno, che potrebbero salire a 9).

L'import-export marittimo della Sicilia è pari a 22,3 miliardi di euro (+18% sul 2017). Per Alessandro Pannaro «il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l'aumento della dimensione delle navi; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati. Bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli investimenti, dando una significativa sterzata ai meccanismi burocratici del 2%.

Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia **Intesa Sanpaolo** ha sottolineato che «la Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità. Ma i competitor sono sempre più agguerriti».



La platea al convegno

Promosso da **Intesa Sanpaolo**



PORTI: IN SICILIA UN SISTEMA DI 22 MILA IMPRESE, 11% DEL PAESE

Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'**Economia** del mare organizzato da **Intesa Sanpaolo**, in collaborazione con **SRM** (centro studi collegato al Gruppo **Intesa Sanpaolo**), tenutosi stamane presso la sala convegni di **Intesa Sanpaolo** in via Cusmano.

Durante l'incontro e' stata presentata la 5^ edizione del Rapporto 'Italian Maritime Economy' di **SRM** che evidenzia la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre piu' significativa della componente internazionale del trasporto marittimo.

Il focus di **SRM** ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorita' di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolgono per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far si' che lo scalo sia sempre piu' protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

abr/com

21-Mar-19 12:42

NNNN

PORTI: IN SICILIA UN SISTEMA DI 22 MILA IMPRESE, 11% DEL PAESE-2-

Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia

Intesa Sanpaolo sottolinea che "La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, e' la terza regione per numero di unita'. La provincia di Palermo e' la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed e' quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta **economia** del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre piu' strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre piu' forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre piu' agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialita' per non perdere le opportunita' connesse a questo grande settore. **Intesa Sanpaolo** sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e **infrastrutture** di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

abr/com

21-Mar-19 12:42

NNNN

PORTI: IN SICILIA UN SISTEMA DI 22 MILA IMPRESE, 11% DEL PAESE-4-

In particolare il Ro-Ro - che copre il 22% del totale - ha avuto uno sviluppo significativo crescendo di circa il 23% negli ultimi 5 anni superando al 2018 i 106 milioni di tonnellate. Nell'ultimo anno l'aumento e' stato del 2%.

Il Ro-Ro e' una parte importante del traffico in SSS-Short Sea Shipping (navigazione a corto raggio che comprende anche altre modalita' di trasporto merci e che indica una nave che viaggia all'interno del bacino del Mediterraneo).

Nel Mediterraneo i Paesi europei fanno viaggiare in SSS ogni anno oltre 600 milioni di tonnellate di merci e l'Italia e' leader trasportando 218 milioni di tonnellate di merce, il 36% del totale ed ha dietro di se' competitor di tutto rispetto come Spagna e Grecia.

Il piu' importante Asse di transito delle navi Ro-Ro in Italia e' l'arco tirrenico che concentra l'83% di questi traffici e che quindi si e' ritagliato un ruolo strategico per il Paese.

Sono da segnalare nel Ro-Ro due grandi fenomeni: il gigantismo navale e la crescita della flotta. Questi comporteranno di sicuro l'inizio di un processo di selezione tra porti privilegiando quelli con maggiori attrezzature e parcheggi.

La Sicilia ha un sistema marittimo che vanta la presenza di oltre 22mila imprese (l'11,5% del Paese). Palermo e' la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed e' quinta per numero di occupati con 29.

abr/com

21-Mar-19 12:42

NNNN

PORTI: IN SICILIA UN SISTEMA DI 22 MILA IMPRESE, 11% DEL PAESE-5-

500 addetti. L'import-export marittimo della Sicilia e' pari a 22,3 miliardi di euro (+18% sul 2017).

Lo studio e' focalizzato su due degli asset strategici del sistema portuale di Palermo e degli altri scali che costituiscono l'Autorita' di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale-Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, ovvero le crociere ed il Ro-Ro.

Il porto ha movimentato circa 7,4 milioni di tonnellate cargo con una crescita del 5,7% rispetto al 2017. A dare valore ai traffici commerciali di Palermo e' soprattutto il Ro-Ro (trasporto veicoli gommati in generale) che rappresenta l'89% dell'intero traffico commerciale dello scalo e arriva a 6,6 milioni di tonnellate (+4,4% sul 2017 e +23% sul 2014). Il Ro-Ro e' un settore che consente al Paese di ridurre l'inquinamento e l'incidentalita' (i tir viaggiano piu' sicuri sulle navi) e rappresenta un significativo veicolo del nostro export.

Palermo rappresenta il 6% del traffico nazionale. Il traffico Ro-Ro del porto e' cresciuto del 23,4% negli ultimi 5 anni.

Attraverso le Autostrade del Mare Palermo e' collegato con servizi regolari con i porti di Genova, Civitavecchia, Napoli, Livorno, Salerno, Tunisi, Barcellona e isole minori; occorre evidenziare il potenziamento negli ultimi anni dei servizi verso le isole minori, in particolare Ustica e le nuove linee tutto merci che affiancano le unita' ro-pax (ovvero miste, merci-passeggeri).

abr/com

21-Mar-19 12:42

NNNN

PORTI: IN SICILIA UN SISTEMA DI 22 MILA IMPRESE, 11% DEL PAESE-6-

Il sistema porti "Palermo-Termini Imerese-Trapani-Porto

Empedocle", dunque, si consolida nella sua naturale vocazione di casello delle "Autostrade del Mare" della linea Tirrenica Nord-Sud.

Palermo e' il settimo porto italiano nel settore crociere, altro suo asset portante, con 578mila passeggeri, in crescita del 26% sul 2017.

Nel 2019 e' atteso un traffico crocieristico record nei porti italiani, nei quali giungeranno 11,9 milioni di crocieristi con un aumento del 6,8% sul 2018. I presupposti di questo brillante risultato sono le nuove mega-navi che visiteranno l'Italia. In aggiunta, occorre considerare il ruolo svolto dai grandi porti che si stanno cercando di migliorare servizi e programmazione degli attracchi. Per quanto riguarda gli investimenti sui terminal crociere, gli scali nazionali hanno in programma circa 200 milioni di euro nel triennio 2019-2021, di cui il 74% in **infrastrutture**.

Anche nelle previsioni per il 2018 l'Italia si conferma prima destinazione europea con 10,8 milioni di crocieristi (+9,4% rispetto al 2017) per un totale di oltre 4.600 approdi.

Si stima che Palermo manterra' costante nel 2019 il suo traffico passeggeri e le toccate nave (150).

abr/com

21-Mar-19 12:42

NNNN

PORTI: IN SICILIA UN SISTEMA DI 22 MILA IMPRESE, 11% DEL PAESE-7-

Palermo vanta la presenza di compagnie armatoriali nel settore delle crociere che garantiscono allo scalo passeggeri in tutto l'anno e si conferma infatti il secondo porto più destagionalizzato d'Italia (dopo Savona) con solo il 39,5% dei crocieristi che transitano nei mesi estivi.

Fattore di attrattività del porto è l'attrattività turistica della Sicilia, di cui Palermo rappresenta uno degli accessi marittimi privilegiati, che accoglie ogni anno 5 milioni di turisti.

Dei crocieristi, il 13% si imbarca/sbarca a Palermo (home port), l'87% sono in transito. Rimane quindi ancora da migliorare questo aspetto, in questo modo sarebbe possibile far sostare più a lungo le navi (attualmente siamo sulle 4 ore al giorno, che potrebbero salire a 9). Essere home port aumenta in modo importante il valore aggiunto della crociera poiché i turisti si fermano più tempo in città e si avvalgono sempre più di fornitori locali.

(ITALPRESS).

abr/com

21-Mar-19 12:42

NNNN

Porti: economia del mare opportunità sviluppo per Palermo

R CRO S45 QBKS

Porti: **economia** del mare opportunità sviluppo per Palermo

Convegno **Intesa Sanpaolo**, in provincia vale 1,2 mld di euro

(ANSA) - PALERMO, 21 MAR - - Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio

palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro

sull'**Economia** del mare organizzato da **Intesa Sanpaolo**, in

collaborazione con **SRM** (centro studi collegato al Gruppo **Intesa Sanpaolo**), tenutosi stamane a Palermo. Ad aprire l'evento, nel

quale è stata presentata la 5° edizione del Rapporto "Italian

Maritime Economy" di **SRM**, i saluti del sindaco di Palermo

Leoluca Orlando e del rettore dell'Università Fabrizio Micari.

A seguire i dati del report illustrati da Alessandro Panaro,

responsabile dell'Area Maritime & Mediterranean Economy di **SRM**.

Il Rapporto evidenzia la crescita dei porti italiani grazie alla

sempre più significativa componente internazionale del trasporto

marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel

Mediterraneo. In particolare, il focus di **SRM** ha messo in

evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo

e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale

nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha

sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da

sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista

con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti

imprenditoriali. Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio,

Sardegna e Sicilia **Intesa Sanpaolo**, ha sottolineato che "la

Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la

terza regione per numero di unità. La provincia di Palermo è la

sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2

miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500

addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una

crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo

in Italia per crescita". (ANSA).

NU

21-MAR-19 12:44 NNNN

Economia del mare opportunità di sviluppo per Palermo e la Sicilia

Economia del mare opportunità di sviluppo per Palermo e la Sicilia Studio di **Srm**: l'importanza degli investimenti infrastrutturali

Roma, 21 mar. (askanews) - Per Palermo e la Sicilia intera l'**economia** del mare può essere una gallina dalle uova d'oro, un'opportunità di crescita e sviluppo. Il sistema marittimo regionale vanta infatti oltre 22mila imprese, l'11,5% del totale nazionale. Nel 2018 l'import-export è cresciuto del 18% ed è stato pari a 22,3 miliardi di euro. Il capoluogo è la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dall'**economia** del mare con 1,2 miliardi e quinta per numero di occupati (29.500 addetti). Sono alcuni dei numeri contenuti nel rapporto "Italian Maritime Economy" di **Srm** (centro studi collegato a **Intesa Sanpaolo**) presentato a Palermo, il cui porto si conferma settimo porto d'Italia nel settore crociere con 578mila passeggeri (+26%). Secondo lo studio occorre rafforzare il ruolo di home port.

Lo scorso anno sono state movimentate circa 7,4 milioni di tonnellate cargo (+5,7%). Importante anche il traffico ro-ro (roll-on/roll-off) che ha visto una crescita del 23,4% in cinque anni. Il report evidenzia il ruolo delle zone economiche speciali (Zes), in fase di costituzione a Palermo, che possono essere strategiche per export, investimenti e traffico internazionale. **Intesa Sanpaolo** ha previsto un plafond specifico di agevolazioni creditizie di 1,5 miliardi per le imprese interessate a investire nelle Zes.

Il focus di **Srm** evidenzia inoltre il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio, sottolineando quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre

più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di **Intesa Sanpaolo** dice che "l'**economia** del mare costituisce un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti. Occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. **Intesa Sanpaolo** sostiene il settore dei trasporti e della logistica".

Alessandro Panaro, responsabile maritime & **energy** di **Srm**, aggiunge che "il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani. Bisogna iniziare per le nostre **infrastrutture** un percorso verso orizzonti di competitività fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli investimenti, dando una significativa sterzata ai meccanismi burocratici che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa".

Vis 20190321T140914Z

Intesa Sanpaolo: economia del mare e' opportunita' per Palermo

ROMA (MF-DJ)--Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'**Economia** del mare organizzato da **Intesa Sanpaolo**, in collaborazione con **Srm** (centro studi collegato al gruppo **bancario**), tenutosi stamani presso la sala convegni di Ca' de Sass.

Durante l'evento, si legge in una nota, e' stata presentata la 5a edizione del rapporto "Italian Maritime Economy" di **Srm** da cui emerge che la Sicilia vanta un sistema marittimo con oltre 22.000 imprese, l'11,5% del totale nazionale, e che l'import-export marittimo della regione nel 2018 e' stato pari a 22,3 miliardi di euro, in crescita del 18% rispetto all'anno precedente. Il porto palermitano, si legge nello studio, si conferma settimo porto d'Italia nel settore crociere con 578.000 passeggeri (+26% rispetto al 2017), ma, secondo gli esperti occorre rafforzare il ruolo di home port. Nel 2018 a Palermo sono state movimentate circa 7,4 milioni di tonnellate cargo (+5,7%). Importante anche il traffico Ro-Ro che ha visto una crescita del 23,4% in cinque anni.

La costituzione di una Zona economica speciale (Zes), spiega lo studio, potra' portare vantaggi strategici per quanto riguarda l'export, gli investimenti e il traffico internazionale. Per permettere al porto siciliano di cogliere questa occasione **Intesa Sanpaolo** ha previsto un plafond specifico di agevolazioni creditizie pari a 1,5 miliardi di euro per le imprese interessate ad investire nelle Zes ed ha anche costituito un Desk Zes di consulenza.

Secondo il direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di **Intesa Sanpaolo** Pierluigi Monceri, "la cosiddetta **economia** del mare costituisce un asset di crescita e sviluppo sempre piu' strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre piu' forte. La geografia - ha sottolineato Monceri - non basta e i competitor sono sempre piu' agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialita' per non perdere le opportunita' connesse a questo grande settore. **Intesa Sanpaolo** sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e **infrastrutture** di questo settore

rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia", ha concluso.

com/mat

(fine)

MF-DJ NEWS

2114:17 mar 2019

NNNN

ECONOMY SICILIA

News di economia siciliana

21 Marzo 2019

Primo piano Economia Sicilia ▼ Economia italiana Sicilia Startup Enti locali Istituzioni De Gusto Suoni & Visioni



Economia del mare, ecco tutte le opportunità per la Sicilia

BY ECONOMYSICILIA ON 21 MARZO 2019

[Condividi](#)

La Sicilia ha un sistema marittimo che vanta la presenza di oltre 22mila imprese (l'11,5% del Paese). Palermo è la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti.

L'import-export marittimo della Sicilia è pari a 22,3 miliardi di euro (+18% sul 2017).

Lo studio è focalizzato su due degli asset strategici del sistema portuale di Palermo e degli altri scali che costituiscono l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale-Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, ovvero le crociere ed il Ro-Ro.

Il porto ha movimentato circa 7,4 milioni di tonnellate cargo con una crescita del 5,7% rispetto al 2017.

A dare valore ai traffici commerciali di Palermo è soprattutto il Ro-Ro (trasporto veicoli gommati in generale) che rappresenta l'89% dell'intero traffico commerciale dello scalo e arriva a 6,6 milioni di tonnellate (+4,4% sul 2017 e +23% sul 2014). Il Ro-Ro è un settore che consente al Paese di ridurre l'inquinamento e l'incidentalità (i tir viaggiano più sicuri sulle navi) e rappresenta un significativo veicolo del nostro export.

Palermo rappresenta il 6% del traffico nazionale. Il traffico Ro-Ro del porto è cresciuto del 23,4% negli ultimi 5 anni.

Attraverso le Autostrade del Mare Palermo è collegato con servizi regolari con i porti di Genova, Civitavecchia, Napoli, Livorno, Salerno, Tunisi, Barcellona e isole minori; occorre evidenziare il potenziamento negli ultimi anni dei servizi verso le isole minori, in particolare Ustica e le nuove linee tutto merci che affiancano le unità ro-pax (ovvero miste, merci-passeggeri).

Il sistema porti "Palermo-Termini Imerese-Trapani-Porto Empedocle", dunque, si consolida nella sua naturale vocazione di casello delle "Autostrade del Mare" della linea Tirrenica Nord-Sud.

PRODOTTI

[Il Mutamento - La mafia ha davvero cambiato pelle?](#)
3,99€

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Iscriviti

ECONOMY TV



Autonomia differenziata, Gaetano Armao: "Per la Sicilia è una grande opportunità" (Video)

L'autonomia differenziata, per il vicepresidente della Regione Siciliana e assessore all'Economia, Gaetano Armao, è "una grande occasione" per l'Isola. Armao lo ha detto...

[Leave a Comment](#)



Ryanair in rosso: perdite per 20 milioni di euro (Video)

Un calo del 6% delle tariffe fa precipitare Ryanair in rosso: si tratta della prima perdita trimestrale a far data dal 2014. I conti...

[Leave a Comment](#)



Caso Sea Watch, Conte: "Accordo raggiunto, tra poche ore lo sbarco" (Video)

Le operazioni di sbarco dei migranti bloccati da 12 giorni a bordo della Sea Watch 3, in rada al largo di Siracusa, cominceranno tra qualche...

[Leave a Comment](#)



Sea Watch, Faraone (Pd): "Si sta consumando una farsa"

"Sulla vicenda della Sea Watch si sta consumando una farsa, una tragica farsa. Ieri con i parlamentari del Pd siamo saliti a bordo..."

[Leave a Comment](#)



Trasporti, Musumeci:

DE GUSTO



Corso per diventare esperto assaggiatore di vino: a Palermo le lezioni dell'Onav

BY ECONOMYSICILIA ON 21 MARZO 2019

Si comincerà il prossimo 26 marzo con la prima lezione del corso, giunto alla ventiquattresima edizione di "Enologia e Degustazione" dell'Onav, l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di...

[Leave a Comment](#)



Il "Vicolo" di Catania strada maestra della ristorazione di qualità

BY ECONOMYSICILIA ON 21 MARZO 2019

Si parte dalla bruschetta con pane d'Altamura con gorgonzola al cucchiaino e alici del Mar Cantabrico, al lardo di Pata Negra con focaccia ai grani...

[Leave a Comment](#)



“La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità – dice Pierluigi Mocerì, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo-. La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia”.

LE CROCIERE: VALORE PER L'ITALIA E PALERMO

Palermo è il settimo porto italiano nel settore crociere, altro suo asset portante, con 578mila passeggeri, in crescita del 26% sul 2017.

Nel 2019 è atteso un traffico crocieristico record nei porti italiani, nei quali giungeranno 11,9 milioni di crocieristi con un aumento del 6,8% sul 2018. I presupposti di questo brillante risultato sono le nuove mega-navi che visiteranno l'Italia. In aggiunta, occorre considerare il ruolo svolto dai grandi porti che si stanno cercando di migliorare servizi e programmazione degli attracchi. Per quanto riguarda gli investimenti sui terminal crociere, gli scali nazionali hanno in programma circa 200 milioni di euro nel triennio 2019-2021, di cui il 74% in infrastrutture.

Anche nelle previsioni per il 2018 l'Italia si conferma prima destinazione europea con 10,8 milioni di crocieristi (+9,4% rispetto al 2017) per un totale di oltre 4.600 approdi.

Si stima che Palermo manterrà costante nel 2019 il suo traffico passeggeri e le toccate nave (150). Palermo vanta la presenza di compagnie armatoriali nel settore delle crociere che garantiscono allo scalo passeggeri in tutto l'anno e si conferma infatti il secondo porto più destagionalizzato d'Italia (dopo Savona) con solo il 39,5% dei crocieristi che transitano nei mesi estivi. Fattore di attrattività del porto è l'attrattività turistica della Sicilia, di cui Palermo rappresenta uno degli accessi marittimi privilegiati, che accoglie ogni anno 5 milioni di turisti.

Dei crocieristi, il 13% si imbarca/sbarca a Palermo (home port), l'87% sono in transito. Rimane quindi ancora da migliorare questo aspetto, in questo modo sarebbe possibile far sostare più a lungo le navi (attualmente siamo sulle 4 ore al giorno, che potrebbero salire a 9).

Essere home port aumenta in modo importante il valore aggiunto della crociera poiché i turisti si fermano più tempo in città e si avvalgono sempre più di fornitori locali.

LE ZES (ZONE ECONOMICHE SPECIALI)

Il Governo con il Decreto Legge 91/2017 ha permesso la costituzione di ZES- Zone Economiche Speciali per i porti del Mezzogiorno. Innovazione assoluta è che il driver che deve guidare il processo di sviluppo è il porto (l'Autorità di Sistema Portuale), infatti il Comitato che dovrà guidare le ZLS è presieduto dal presidente del Porto. Palermo è nella fase di costituzione della ZES.



“Troppi treni in ritardo, saremo intransigenti” (Video)

Il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci è tornato ancora una volta sulla questione del sistema dei trasporti in Sicilia. Lo ha fatto...

[Leave a Comment](#)

SUONI & VISIONI

Dalla Barcellona siciliana alla Roma australiana: alla scoperta delle città “gemelle” di omonimia

BY ECONOMYSICILIA

Quando si nomina una città, il solo pronunciare il nome fa spesso venire in mente immagini e dettagli che la caratterizzano e non risulta difficile...

[Leave a Comment](#)

Domani Il Volo al Parco commerciale Centro Sicilia

BY ECONOMYSICILIA

I sicilianiissimi Piero Barone e Ignazio Boschetto con il ‘collega’ Gianluca Grenoble saranno protagonisti assieme ai loro fans del firmacopie in programma domani, sabato 9...

[Leave a Comment](#)

Fotografia, gli scatti di Scianna in mostra alla Galleria d'arte moderna

BY ECONOMYSICILIA

"Ho sempre fatto una distinzione netta tra le immagini trovate e quelle costruite. Ho sempre considerato di appartenere al versante dei fotografi che le immagini...

[Leave a Comment](#)

A Belpasso libri nei bar contro le slot machine

BY GIOVANNI MEGNA

Si chiama Giuseppe Rapisarda e a Belpasso (CT), ha lanciato il progetto etico culturale di condivisione gratuita di libri "Lascia un libro, prendi un libro"....

[Leave a Comment](#)



Agrichef Cia, tagliarini incasciati madoniti la ricetta contadina regina di Sicilia

BY ECONOMYSICILIA ON 21 MARZO 2019

I “tagliarini incasciati”, tagliatelle di Maiorca con cavolfiore, pesto di mandorle e provola delle Madonie su crema di broccoletti siciliani, dell'agriturismo Bergi di Castelbuono è...

[Leave a Comment](#)



Food: a Partinico il 15 marzo Agrichef, sfida ai fornelli nel segno della biodiversità

BY ECONOMYSICILIA ON 21 MARZO 2019

Nove ricette provenienti da quattro province, uno show cooking dove il filo conduttore sarà la cucina contadina che rispetta la tradizione, la genuinità e la...

[Leave a Comment](#)



Pizza quanto ne sai veramente? Un libro svela le sette bugie che circolano in rete

BY ECONOMYSICILIA ON 21 MARZO 2019

La ZES impatta sul territorio specie su tre indicatori (export, investimenti e traffico portuale) con, secondo stime SRM, i seguenti dati economici:
Export: da un'analisi su un panel di free zone risulta un aumento dell'export (quindi del business per le imprese) fino al 40% in più rispetto a quello generato sul territorio.
Investimenti: le risorse pubbliche hanno un effetto moltiplicativo di 1 a 3: ogni euro di credito di imposta ne attiva ulteriori 2 privati.
Traffico internazionale: un'analisi su un panel di porti del Mediterraneo ha mostrato aumenti del traffico dell'8,4% medio annuo (in Italia tale traffico negli ultimi anni è aumentato in media dell'1,1%).

Gli incentivi che la ZES può prevedere sono: i fondi per gli investimenti in termini di credito di imposta (fino a 50 milioni di euro per ogni ZES) e la possibilità per le regioni di attivazione di altri fondi, le semplificazioni burocratiche che sono richiestissime dalle imprese che devono investire, le agevolazioni per sdoganare le merci e esentarle dal pagamento di dazi e gli stanziamenti statali e regionali che possono andare a finanziare investimenti per agevolare le imprese a venire nel territorio.
Tutto questo va a definire un "pacchetto localizzativo" cioè un catalogo di benefici che la ZES può offrire all'aziende interessata ad investire nel territorio.

Nel catalogo vanno inseriti anche gli incentivi bancari. Intesa Sanpaolo ha previsto un plafond specifico di agevolazioni creditizie pari a 1,5 miliardi di euro per le imprese interessate ad investire nelle ZES e anche costituito un Desk ZES di consulenza.
"Il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l'aumento della dimensione delle navi, che diventa sempre più incalzante; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati in termini di merci in transito via mare che ormai fanno segnare quasi 1 miliardo di tonnellate; le politiche sempre più aggressive dei Paesi del Middle East e North Africa in termini di attrazione di investimenti attraverso Free Zone che prevedono incentivi alle imprese molto 'appetibili' – spiega Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy di SRM -. Ne deriva che bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli investimenti, dando una significativa sterzata ai meccanismi burocratici che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa".

Palermo deve sempre più puntare sui driver che rappresentano la sua vocazione, il che non vuol dire perdere lo status di porto polifunzionale ma fare scelte strategiche.

Le crociere ed il Ro-Ro hanno un notevole impatto moltiplicativo sull'economia: sulle prime va rafforzato il ruolo di home port (porto di partenza e di rifornimento) e per i secondi andrebbe impiantato nel tempo un sistema rivolto sempre più anche a dare logistica retro portuale.

Per accogliere investimenti logistici è necessario progettare strumenti che favoriscano l'attrazione di investimenti ed in tal senso i porti del Mezzogiorno hanno la possibilità di istituire Zone Economiche Speciali.

Il "porto del futuro" deve garantire al territorio sviluppo del turismo, internazionalizzazione e logistica: sono questi i tre imperativi su cui Palermo deve impostare la propria crescita e la ZES potrebbe fornire un impulso.

Published in [Economia Sicilia](#)

La Casa delle farfalle arriva a Palermo al Museo Riso

BY ECONOMYSICILIA

La primavera anticipa il suo arrivo e sceglie il giorno dedicato all'amore per sbocciare nei suoi colori più intensi. Il Polo Museale Regionale d'Arte Moderna...

[Leave a Comment](#)

PROSSIMI EVENTI

[Aperitivi d'impresa, si parla di leadership e intelligenza emotiva con Eduardo Giordanelli](#)

Marzo 22 @ 18:00 - 20:00 UTC+0

[Vedi Tutti gli Eventi »](#)

ECONOMIA SICILIA



Export, Sicindustria Trapani: il 28 Focus vini Sicilia organizzato dall'Ice

21 MARZO 2019

C'è tempo fino a lunedì 25 per iscriversi al workshop "Focus vini Sicilia" che si terrà giovedì 28, alle 9, a Trapani, presso la sede...



E-commerce: Altasfera di Ragusa e Siracusa lancia lo store online

21 MARZO 2019

Da oggi, 21 marzo 2019, fare la spesa presso gli store Altasfera di Ragusa e Siracusa sarà ancora più facile e veloce, in pochi click...



Conad Sicilia scommette sulla logistica: investimento di 12 milioni

21 MARZO 2019

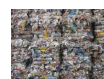
Un investimento di 12 milioni di euro per potenziare gli asset logistici. L'obiettivo di Conad Sicilia è chiaro: anticipare il futuro con una logistica d'avanguardia...



Risparmio tradito, Bapr: martedì prossimo tavolo tecnico al Mef

21 MARZO 2019

"Il Governo mantiene alta l'attenzione sulla Banca Agricola Popolare di Ragusa. Come promesso già durante l'incontro a Ragusa del mese scorso, martedì 26 marzo ci..."



Sicilia, rifiuti: raccolta differenziata finisce in discarica. M5S accusa la Regione

21 MARZO 2019

Raccolta differenziata: i sindaci fanno continua opera di sensibilizzazione, i cittadini si impegnano ogni giorno, ma alla fine non bastano gli impianti per il conferimento...

Pizza, quanto ne sai veramente? E' questo il titolo del primo libro di Marco Celeschi edito da Bonferraro. Architetto, catapultato nel mondo della ristorazione dopo aver ristrutturato la casa di campagna...

[Leave a Comment](#)

OPINIONI

Blutec, la disoccupazione che cresce e la Regione continua a tacere

BY MIRKO SAPIENZA

Quella di ieri è stata una giornata di assemblee e proteste a Termini Imerese: gli operai dell'ex stabilimento Fiat temono di rimanere anche senza Cassa...

[Leave a Comment](#)

Ex Fiat di Termini Imerese: le promesse di Di Maio, un palliativo per un malato terminale

BY ECONOMYSICILIA

Alla fine la montagna ha partorito il topolino. La visita del ministro Luigi di Maio a Termini Imerese rappresenta una svolta nella lunga e travagliata...

[Leave a Comment](#)

Come i potentati economici minacciano la libertà di stampa

BY GIOVANNI MEGNA

Pubblichiamo questo articolo tratto da Repubblica perché pensiamo che l'emergenza sia reale. Di Concita De Gregorio Questa storia non riguarda me, riguarda voi. Servono sei...

[Leave a Comment](#)

Piste chiuse a Piano Battaglia, la vergogna di una burocrazia incapace

BY MIRKO SAPIENZA

La vicenda delle piste chiuse a Piano Battaglia, sulle Madonie, merita una riflessione più ampia che va al di là del dato di cronaca. Perché a nostro modo di vedere rappresenta il palesarsi di una malattia.

[Leave a Comment](#)

Politica: con Calenda la sinistra scopre il diritto alla paura

BY ECONOMYSICILIA

di Andrea Fontana Dopo poco più di un mese dall'insediamento del

Economia del mare: opportunità per Palermo e la Sicilia

La Sicilia vanta un sistema marittimo con oltre 22mila imprese, l'11,5% del totale nazionale

TELEBORSA

 Pubblicato il 21/03/2019
 Ultima modifica il 21/03/2019 alle ore 16:10



Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

Il Rapporto ha evidenziato la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel Mediterraneo.

In particolare, il focus di SRM ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

"La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità - ha spiegato Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo - . La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia".

Secondo **Alessandro Panaro**, Responsabile Maritime & Energy di SRM "il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l'aumento della dimensione delle navi, che diventa sempre più incalzante; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati in termini di merci in transito via mare che ormai fanno segnare quasi 1 miliardo di tonnellate; le politiche sempre più aggressive dei Paesi del Middle East e North Africa in termini di attrazione di investimenti attraverso Free Zone che prevedono incentivi alle imprese molto 'appetibili'. Ne deriva che **bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività** fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli **investimenti**, dando una **significativa sterzata ai meccanismi burocratici** che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, **incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa**".

LEGGI ANCHE

04/02/2019



Fincantieri rilancia Palermo.
 Obiettivo: affermarsi come polo cantieristico Mediterraneo

02/03/2019

Palermo, Sindaco Orlando "apre ai partiti" e nomina Assessore medico palestinese

20/03/2019

Migranti: Mare Jonio, nave sequestrata. Comandante convocato da Gdf

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

21/03/2019

Londra: seduta euforica per Carnival

21/03/2019

New York: brillante l'andamento di Wynn Resorts

21/03/2019

New York: exploit di Darden Restaurants

21/03/2019

New York: scambi in forte rialzo per Skyworks Solutions

[> Altre notizie](#)

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

ECONOMIA

Giovedì 21 Marzo - agg. 18:22

NEWS RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE

Economia del mare: opportunità per Palermo e la Sicilia

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 21 Marzo 2019



(Teleborsa) - Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).



Il Rapporto ha evidenziato la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel Mediterraneo.

In particolare, il focus di SRM ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

"La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità - ha spiegato Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo - . La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia".

Secondo **Alessandro Panaro**, Responsabile Maritime & Energy di SRM "il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l'aumento della dimensione delle navi, che diventa sempre più incalzante; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati in termini di merci in transito via mare che ormai fanno segnare quasi 1 miliardo di tonnellate; le politiche sempre più aggressive dei Paesi del Middle East e North Africa in termini di attrazione di investimenti attraverso Free Zone che prevedono incentivi alle imprese molto 'appetibili'. Ne deriva che **bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività** fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli **investimenti**, dando una **significativa sterzata ai meccanismi burocratici** che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, **incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa**".

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

«Gli strapperei le braccia»: Dessì e la cura al malaffare

di Simone Canettieri

00:00 / 00:00



Bus in fiamme, la dichiarazione del bambino in fuga: «Ti amo, io ti amo»



Tolta la corona a Miss Mosca: «Violati i termini contrattuali». E il titolo passa alla rivale



Non fa ridere, il video Arcigay per contrastare il discorso d'odio on line



Metro A, chiusa la stazione Barberini: si rompe un gradino della scala mobile, altra odissea per i passeggeri

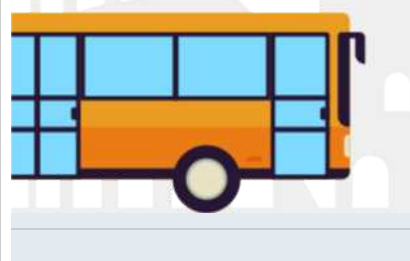
SMART CITY ROMA



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

08 min 29 sec

Tempo di attesa medio



ECONOMIA



Mercati in stand-by dopo pausa riflessione della Fed



Cassazione: l'Inps non può negare al lavoratore somministrato in disponibilità l'assegno al nucleo familiare



USA, il superindice torna a salire dopo 5 mesi



Fiera Rimini, Italia Exhibition Group chiude 2018 con forte crescita utile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



EssilorLuxottica, la replica dei francesi: «Le accuse di Del Vecchio gravi e menzognere»

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

[Prenota adesso la tua visita a Roma](#)



Il Messaggero TV



Consiglio Ue, Juncker e May si salutano con un bacio prima dell'inizio del vertice

f t r



Bus in fiamme, la dichiarazione del bambino in fuga: «Ti amo, io ti amo!»

f t r

Casa
ilmessaggerocasa.it



Trilocale, via della Frezza

770.000 €

VENDITA TRILOCALE A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA CENTRO STORICO



GUIDA ALLO SHOPPING



Pianola: cinque proposte per coltivare



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO



Home > NEWS > Economia del mare: opportunità di sviluppo per Palermo e la Sicilia

Economia del mare: opportunità di sviluppo per Palermo e la Sicilia

Palermo è la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dall'economia del mare con 1,2 miliardi di euro e quinta per numero di occupati con 29.500 addetti

A cura di **Filomena Fotia** 21 Marzo 2019 - 13:20

Mi piace 526.899



Cina, grandi pennacchi di fumo dopo l'esplosione



Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), tenutosi stamane presso la sala convegni di Intesa Sanpaolo in via Cusmano.

Ad aprire l'evento, nel quale è stata presentata la 5° edizione del Rapporto "Italian Maritime Economy" di SRM, i saluti di Leopoldo Piampiano (Assessore Att. Economiche di Palermo) e Livan Fratini (Prorettore alla Ricerca UNIPA).

A seguire i dati del report sono stati illustrati da **Alessandro Panaro**, responsabile dell'Area Maritime & Mediterranean Economy di SRM, ed approfonditi da **Pierluigi Monceri**, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo, **Pasqualino Monti**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e **Mauro Nicosia**, presidente Confetra Sicilia.

Il Rapporto ha evidenziato la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel Mediterraneo.

In particolare, il focus di SRM ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi *driver* da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.



Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo: "La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità. La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo

e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia”.

Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy di SRM: *“Il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l’aumento della dimensione delle navi, che diventa sempre più incalzante; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati in termini di merci in transito via mare che ormai fanno segnare quasi 1 miliardo di tonnellate; le politiche sempre più aggressive dei Paesi del Middle East e North Africa in termini di attrazione di investimenti attraverso Free Zone che prevedono incentivi alle imprese molto ‘appetibili’. Ne deriva che bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli investimenti, dando una significativa sterzata ai meccanismi burocratici che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, incentivare un rafforzamento generale dell’innovazione portuale, tecnologica e organizzativa”.*

ECONOMIA DEL MARE

ITALIA

Nel complesso l’Italia paese ha gestito, al 2018, circa mezzo miliardo di tonnellate di merci con una crescita media registrata nell’ultimo quinquennio del 2%.

In particolare il Ro-Ro – che copre il 22% del totale – ha avuto uno sviluppo significativo crescendo di circa il 23% negli ultimi 5 anni superando al 2018 i 106 milioni di tonnellate. Nell’ultimo anno l’aumento è stato del 2%.

Il Ro-Ro è una parte importante del traffico in SSS-Short Sea Shipping (navigazione a corto raggio che comprende anche altre modalità di trasporto merci e che indica una nave che viaggia all’interno del bacino del Mediterraneo).

Nel Mediterraneo i Paesi europei fanno viaggiare in SSS ogni anno oltre 600 milioni di tonnellate di merci e l’Italia è leader trasportando 218 milioni di tonnellate di merce, il 36% del totale ed ha dietro di sé competitor di tutto rispetto come Spagna e Grecia.

Il più importante Asse di transito delle navi Ro-Ro in Italia è l’arco tirrenico che concentra l’83% di questi traffici e che quindi si è ritagliato un ruolo strategico per il Paese.

Sono da segnalare nel Ro-Ro due grandi fenomeni: il gigantismo navale e la crescita della flotta. Questi comporteranno di sicuro **l’inizio di un processo di selezione tra porti privilegiando quelli con maggiori attrezzature e parcheggi.**

PALERMO E SICILIA

La Sicilia ha un sistema marittimo che vanta la presenza di oltre 22mila imprese (l’11,5% del Paese). Palermo è la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti.

L’import-export marittimo della Sicilia è pari a 22,3 miliardi di euro (+18% sul 2017).

Lo studio è focalizzato su due degli asset strategici del sistema portuale di Palermo e degli altri scali che costituiscono l’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale-Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, ovvero le crociere ed il Ro-Ro.

Il porto ha movimentato circa 7,4 milioni di tonnellate cargo con una crescita del 5,7% rispetto al 2017.

A dare valore ai traffici commerciali di Palermo è soprattutto il Ro-Ro (trasporto veicoli gommati in generale) che rappresenta l’89% dell’intero traffico commerciale dello scalo e arriva a **6,6 milioni di tonnellate (+4,4% sul 2017 e +23% sul 2014)**. Il Ro-Ro è un settore che consente al Paese di ridurre l’inquinamento e l’incidentalità (i tir viaggiano più sicuri sulle navi) e rappresenta un significativo veicolo del nostro export.

Palermo rappresenta il 6% del traffico nazionale. Il traffico Ro-Ro del porto è cresciuto del 23,4% negli ultimi 5 anni.

Attraverso le Autostrade del Mare Palermo è collegato con servizi regolari con i porti di Genova, Civitavecchia, Napoli, Livorno, Salerno, Tunisi, Barcellona e isole minori; occorre evidenziare il potenziamento negli ultimi anni dei servizi verso le isole minori, in particolare Ustica e le nuove linee tutto merci che affiancano le unità ro-pax (ovvero miste, merci-passeggeri).

Il sistema porti "Palermo-Termini Imerese-Trapani-Porto Empedocle", dunque, si consolida nella sua naturale vocazione di casello delle "Autostrade del Mare" della linea Tirrenica Nord-Sud

LE CROCIERE: VALORE PER L'ITALIA E PALERMO

Palermo è il settimo porto italiano nel settore crociere, altro suo asset portante, con 578mila passeggeri, in crescita del 26% sul 2017.

Nel 2019 è atteso un traffico crocieristico record nei porti italiani, nei quali giungeranno 11,9 milioni di crocieristi con un aumento del 6,8% sul 2018. I presupposti di questo brillante risultato sono le nuove mega-navi che visiteranno l'Italia. In aggiunta, occorre considerare il ruolo svolto dai grandi porti che si stanno cercando di migliorare servizi e programmazione degli attracchi. Per quanto riguarda gli investimenti sui terminal crociere, gli scali nazionali hanno in programma circa 200 milioni di euro nel triennio 2019-2021, di cui il 74% in infrastrutture.

Anche nelle previsioni **per il 2018 l'Italia si conferma prima destinazione europea con 10,8 milioni di crocieristi (+9,4% rispetto al 2017) per un totale di oltre 4.600 approdi.**

Si stima che Palermo manterrà costante nel 2019 il suo traffico passeggeri e le toccate nave (150).

Palermo vanta la presenza di compagnie armatoriali nel settore delle crociere che garantiscono allo scalo passeggeri in tutto l'anno e si conferma infatti il secondo porto più stagionalizzato d'Italia (dopo Savona) con solo il 39,5% dei crocieristi che transitano nei mesi estivi.

Fattore di attrattività del porto è l'attrattività turistica della Sicilia, di cui Palermo rappresenta uno degli accessi marittimi privilegiati, che accoglie ogni anno 5 milioni di turisti.

Dei crocieristi, il 13% si imbarca/sbarca a Palermo (home port), l'87% sono in transito. Rimane quindi ancora da migliorare questo aspetto, in questo modo sarebbe possibile far sostare più a lungo le navi (attualmente siamo sulle 4 ore al giorno, che potrebbero salire a 9).

Essere home port aumenta in modo importante il valore aggiunto della crociera poiché i turisti si fermano più tempo in città e si avvalgono sempre più di fornitori locali.

LE ZES (ZONE ECONOMICHE SPECIALI)

Il Governo con il Decreto Legge 91/2017 ha permesso la costituzione di ZES-Zone Economiche Speciali per i porti del Mezzogiorno. Innovazione assoluta è che il driver che deve guidare il processo di sviluppo è il porto (l'Autorità di Sistema Portuale), infatti il Comitato che dovrà guidare le ZLS è presieduto dal presidente del Porto. **Palermo è nella fase di costituzione della ZES.**

La ZES impatta sul territorio specie su tre indicatori (export, investimenti e traffico portuale) con, secondo stime SRM, i seguenti dati economici:

Export: da un'analisi su un panel di free zone risulta un aumento dell'export (quindi del business per le imprese) fino al 40% in più rispetto a quello generato sul territorio.

Investimenti: le risorse pubbliche hanno un effetto moltiplicativo di 1 a 3: ogni euro di credito di imposta ne attiva ulteriori 2 privati.

Traffico internazionale: un'analisi su un panel di porti del Mediterraneo ha mostrato aumenti del traffico dell'8,4% medio annuo (in Italia tale traffico negli ultimi anni è aumentato in media dell'1,1%).

Gli **incentivi** che la ZES può prevedere sono: i fondi per gli investimenti in termini di credito di imposta (fino a 50 milioni di euro per ogni ZES) e la possibilità per le regioni di attivazione di altri fondi, le semplificazioni burocratiche che sono richiestissime dalle imprese che devono investire, le agevolazioni per sdoganare le merci e esentarle dal pagamento di dazi e gli stanziamenti statali e regionali che possono andare a finanziare investimenti per agevolare le imprese a venire nel territorio.

Tutto questo va a definire un "pacchetto localizzativo" cioè un catalogo di benefici che la ZES può offrire all'aziende interessata ad investire nel territorio.

Nel catalogo vanno inseriti anche gli incentivi bancari. **Intesa Sanpaolo ha previsto un plafond specifico di agevolazioni creditizie pari a 1,5 miliardi di euro per le imprese interessate ad investire nelle ZES e anche costituito un Desk ZES di consulenza.**

CONCLUSIONI

Palermo deve sempre più puntare sui driver che rappresentano la sua vocazione, il che non vuol dire perdere lo status di porto polifunzionale ma fare scelte strategiche.

Le crociere ed il Ro-Ro hanno un notevole impatto moltiplicativo sull'economia: sulle prime va rafforzato il ruolo di home port (porto di partenza e di rifornimento) e per i secondi andrebbe impiantato nel tempo un sistema rivolto sempre più anche a dare logistica retro portuale.

Per accogliere investimenti logistici è necessario progettare strumenti che favoriscano l'attrazione di investimenti ed in tal senso i porti del Mezzogiorno hanno la possibilità di istituire Zone Economiche Speciali.

Il "porto del futuro" deve garantire al territorio sviluppo del turismo, internazionalizzazione e logistica: sono questi i tre imperativi su cui Palermo deve impostare la propria crescita e la ZES potrebbe fornire un impulso.

Valuta questo articolo

No votes yet.

A cura di **Filomena Fotia**

13:20 21.03.19

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Mozambico, Save the Children: "Difficilissimo raggiungere le comunità isolate..."



Procreazione medicalmente assistita: l'Italia fanalino di coda in Europa...



Giornata delle Foreste: balzo del +6,9% delle importazioni di...



Ricerca, Mattarella: "Gli scienziati un'autentica testimonianza di passione civile"



Tecnologia, il colosso dell'Intelligenza Artificiale Deep Blue Technology annuncia...



Incendio in impianto chimico in Texas: allarme benzene



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA

Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra

Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore **Socedit Srl**

Iscrizione al ROC N° 25929

P.IVA/CF 02901400800

Contattaci: info@meteoweb.it



SITEMAP

[HOME](#)

[FOTO](#)

• [FOTO METEO](#)

• [FOTO ASTRONOMIA](#)

• [FOTO NATURA](#)

• [FOTO TECNOLOGIA](#)

• [FOTO CURIOSITA'](#)

[VIDEO](#)

[METEO](#)

• [DATI METEO CALABRIA](#)

[SATELLITI](#)

[SATELLITI ANIMATI](#)

[GEO-VULCANOLOGIA](#)

[ASTRONOMIA](#)

[MEDICINA E SALUTE](#)

[TECNOLOGIA](#)

[ALTRE SCIENZE](#)

[LE ONDE ELETTROMAGNETICHE](#)

[VIAGGI E TURISMO](#)

[OLTRE LA SCIENZA](#)

[ARCHEOLOGIA](#)

[GEOGRAFIA](#)

[ZOOLOGIA](#)

[IL CLIMA NEI PAESI DEL MONDO](#)

ECONOMIA DEL MARE: OPPORTUNITÀ PER PALERMO E LA SICILIA

Articolo pubblicato il 21 Marzo 2019 sul sito www.palermotoday.it

Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM...

[CONTINUA QUI](#)

Gli ultimi post

Copyright 2019 MondoPalermo.it
Chi Siamo - P.Iva: 06144730824
Cookies

PUBBLICITÀ
PROPONI / RIMUOVI FONTE

CONTATTACI
info@mondopalermo.it
redazione@mondopalermo.it

SEGUICI SUI SOCIAL



Sito realizzato da Os2.it web agency

Economia

Economia del mare: opportunità per Palermo e la Sicilia

Palermo è la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dall'economia del mare con 1,2 miliardi di euro e quinta per numero di occupati con 29.500 addetti.



Redazionale sponsorizzato
21 MARZO 2019 13:12



Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), tenutosi stamane presso la sala convegni di Intesa Sanpaolo in via Cusmano.

Ad aprire l'evento, nel quale è stata presentata la 5° edizione del Rapporto "Italian Maritime Economy" di SRM, i saluti di **Leopoldo Piampiano**, Assessore Att. Economiche di Palermo, e di **Livan Fratini**, Prorettore alla Ricerca UNIPA.

A seguire i dati del report sono stati illustrati da **Alessandro Panaro**, responsabile dell'Area Maritime & Mediterranean Economy di SRM, ed approfonditi da **Pierluigi Monceri**, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo, **Pasqualino Monti**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e **Mauro Nicosia**, presidente Confetra Sicilia.

Il Rapporto ha evidenziato la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel Mediterraneo.

In particolare, il focus di SRM ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi *driver* da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo: "La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità. La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture

I più letti di oggi

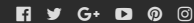
- 1 Conad Sicilia punta sulla logistica: investimento da 12 milioni per potenziare gli asset
- 2 Economia del mare: opportunità per Palermo e la Sicilia
- 3 Eolo continua a crescere e porta la connessione ultraveloce anche a Carini
- 4 Cgil Sicilia, Argurio e Genovese rielezione nella segreteria regionale



di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia”.

Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy di SRM: *“Il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l'aumento della dimensione delle navi, che diventa sempre più incalzante; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati in termini di merci in transito via mare che ormai fanno segnare quasi 1 miliardo di tonnellate; le politiche sempre più aggressive dei Paesi del Middle East e North Africa in termini di attrazione di investimenti attraverso Free Zone che prevedono incentivi alle imprese molto ‘appetibili’. Ne deriva che bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli investimenti, dando una significativa sterzata ai meccanismi burocratici che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa”.*

HOME



Primo Magazine



EVOLUZIONI E SCENARI DELLA LOGISTICA TRA DINAMICHE GLOBALI E VOCAZIONI TERRITORIALI

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 - ore 10,30
MUSEO FERROVIARIO DI PIETRARSA (NA)



Economia del Mare - Palermo, 21marzo 2019

maurizio de cesare 05:00 0



16 marzo 2019 - Appuntamento di riferimento per lo shipping il convegno sul tema "Economia del Mare. Opportunità di sviluppo per il territorio" che si terrà a Palermo, giovedì 21 marzo dalle ore 10, presso la sala convegni Intesa Sanpaolo in via Cusmano 56. Nell'occasione sarà presentato il 5° Rapporto "Italian Maritime Economy" di SRM e illustrato l'impatto attuale e il potenziale di sviluppo della cosiddetta 'economia del mare' per Palermo e la Sicilia. Agenda Registrazione partecipanti Saluti e apertura lavori Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo Fabrizio Micari, Rettore Università degli Studi di Palermo Intervengono Alessandro Albanese, Presidente Camera di Commercio di Palermo ed Enna Pierluigi Monceri, Direttore Regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo Pasqualino Monti, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale Mauro Nicosia, Presidente CONFETRA Sicilia Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Mediterranean Economy di SRM

TAGS: ECONOMIA SSLIDE



CATEGORIE E NUMERO ARTICOLI

> ECONOMIA	(3531)
> SHIPPING	(2928)
> LOGISTICA E TRASPORTI	(2303)
> INFRASTRUTTURE	(1640)
> NAUTICA	(1099)
> EVENTI E TURISMO	(752)
> CULTURA	(141)
> DIRITTO - FISCO	(85)



PORTO Ginterporto
il sistema integrato della logistica



GRIMALDI GROUP

THIS IS US

CS contship italia group

Federazione Italiana Piloti dei Porti

SAMI S.r.l.

CARGOMAR International Freight Forwarders



OMLOG LIFESTYLE LOGISTICS





NOTIZIE E MERCATI
CALCOLATORI

SOLDI

FISCO E TASSE

GREEN

LAVORO

PENSIONI



Home > Finanza > Economia del mare: opportunità per Palermo e la Sicilia

Economia del mare: opportunità per Palermo e la Sicilia

Condividi su Facebook



21 marzo 2019 - (Teleborsa) – Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da *Intesa Sanpaolo*, in collaborazione con *SRM* (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

Il Rapporto ha evidenziato la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel Mediterraneo.

In particolare, il focus di SRM ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

“La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità – ha spiegato Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo – . La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia”.

Secondo Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy di SRM “il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l'aumento della dimensione delle navi, che diventa sempre più incalzante; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati in termini di merci in transito via mare che ormai fanno segnare

SEAT

Ecco il SUV dall'anima green

LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

I temi caldi

Clima: Bonelli, "chi attacca giovani manifestanti è un cretino"

Reddito cittadinanza, Inps: "Sospeso se finiscono risorse"

Benzina, arrivano gli aumenti di primavera. I prezzi

Saldo e stralcio cartelle: come fare domanda online

Rottamazione, ammessa la compensazione crediti

In Evidenza

- BORSA ITALIANA
- BORSE ESTERE
- EURIBOR
- TITOLI DI STATO
- VALUTE
- ESPERTI

I Video più visti

Quanto guadagnano Salvini e Di Maio, i due vicepremier italiani

Reddito di cittadinanza: i calcoli caso per caso

quasi 1 miliardo di tonnellate; le politiche sempre più aggressive dei Paesi del Middle East e North Africa in termini di attrazione di investimenti attraverso Free Zone che prevedono incentivi alle imprese molto 'appetibili'. Ne deriva che bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli investimenti, dando una significativa sterzata ai meccanismi burocratici che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa".

Quanto guadagna il premier italiano rispetto ai colleghi europei

Quanto vale Valentino Rossi come imprenditore

Come richiedere e attivare il codice Pin all'Inps, la nostra guida video

Contenuti sponsorizzati

Per approfondire



Fincantieri rilancia Palermo. Obiettivo: affermarsi come polo cantieristico Mediterraneo



Trasporti, Delrio torna dal Qatar con le idee più chiare e chance su porti e Meridiana



Intesa, depositato progetto fusione di Intesa Sanpaolo Group Services



Intesa Sanpaolo, via libera di Bankitalia di fusione di Accedo



Intesa Sanpaolo avvia l'iter di vendita della quota in Allfunds Bank



FS Italiane: connettere rete ferroviaria nazionale e porti per facilitare scambio merci in Europa

Economia del mare: le opportunità di sviluppo per la Sicilia

21 Marzo 2019 13:57 | [Serena Guzzone](#)

[Mi piace 137.777](#)



La Sicilia vanta un sistema marittimo con oltre 22mila imprese, l'11,5% del totale nazionale. L'import-export marittimo della regione nel 2018 è stato pari a 22,3 miliardi di euro, in crescita del 18%. Palermo è la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dall'economia del mare con 1,2 miliardi di euro e quinta per numero di occupati con 29.500 addetti

Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), tenutosi stamane presso la sala convegni di Intesa Sanpaolo in via Cusmano.

Ad aprire l'evento, nel quale è stata presentata la 5ª edizione del Rapporto "Italian Maritime Economy" di SRM, i saluti Leopoldo Piampiano (Assessore Att. Economiche di Palermo) e Livan Fratini (Prorettore alla Ricerca UNIPA). Non era inoltre presente Alessandro Albanese (CCIAA Palermo ed Enna).

A seguire i dati del report sono stati illustrati da **Alessandro Panaro**, responsabile dell'Area Maritime & Mediterranean Economy di SRM, ed approfonditi da **Pierluigi Monceri**, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo, **Pasqualino Monti**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale e **Mauro Nicosia**, presidente Confetra Sicilia.

Il Rapporto ha evidenziato la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel Mediterraneo.

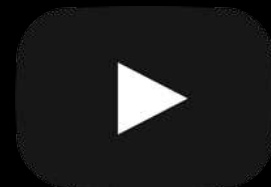
In particolare, il focus di SRM ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo: "La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità. La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e



"Etto - Unità di Cucina": la prima carnezzeria di Reggio Calabria, un Ristorante di classe nel cuore della città [FOTO e VIDEO]

I VIDEO DI OGGI



Reggio Calabria: la Carovana dello Sport Integrato arriva in città, intervista a Andrea Bruni, responsabile nazionale Csen

[Tutti i Video »](#)

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Reggio Calabria, a piazza Italia un'installazione artistica per testimoniare la sofferenza degli immigrati [FOTO]



Messina, il "Vecchio Carro" di Caronia tra le norcinerie di eccellenza: parteciperà alla VI edizione di "Salumi da Re" [FOTO]



Massoneria, scoperta loggia segreta in Sicilia: 27 arrestati, c'è anche un ex deputato. Tutti i NOMI



Reggio Calabria, il disagio di una giovane laureata costretta ad emigrare perché qui il suo lavoro... non esiste neanche!



Fino al 4 aprile a Reggio Calabria l'Horcynus Fest Metamorfosi



'Ndrangheta, maxi sequestro alla criminalità organizzata: "tesoro" da 30 milioni, sigilli a bar e ristoranti a Roma



Reggio Calabria: scoperta maxi evasione per oltre 10 milioni, denunciate 2 persone per frode fiscale



Reggio Calabria, Cannizzaro alla Camera ottiene l'impegno del vice ministro Castelli a scongiurare il dissesto finanziario del Comune [DETTAGLI]

infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia".

Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy di SRM: *"Il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l'aumento della dimensione delle navi, che diventa sempre più incalzante; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati in termini di merci in transito via mare che ormai fanno segnare quasi 1 miliardo di tonnellate; le politiche sempre più aggressive dei Paesi del Middle East e North Africa in termini di attrazione di investimenti attraverso Free Zone che prevedono incentivi alle imprese molto 'appetibili'. Ne deriva che bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli investimenti, dando una significativa sterzata ai meccanismi burocratici che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa".*

Economia del mare

Nel complesso l'Italia paese ha gestito, al 2018, circa mezzo miliardo di tonnellate di merci con una crescita media registrata nell'ultimo quinquennio del 2%.

In particolare il Ro-Ro – che copre il 22% del totale – ha avuto uno sviluppo significativo crescendo di circa il 23% negli ultimi 5 anni superando al 2018 i 106 milioni di tonnellate. Nell'ultimo anno l'aumento è stato del 2%.

Il Ro-Ro è una parte importante del traffico in SSS-Short Sea Shipping (navigazione a corto raggio che comprende anche altre modalità di trasporto merci e che indica una nave che viaggia all'interno del bacino del Mediterraneo).

Nel Mediterraneo i Paesi europei fanno viaggiare in SSS ogni anno oltre 600 milioni di tonnellate di merci e l'Italia è leader trasportando 218 milioni di tonnellate di merce, il 36% del totale ed ha dietro di sé competitor di tutto rispetto come Spagna e Grecia.

Il più importante Asse di transito delle navi Ro-Ro in Italia è l'arco tirrenico che concentra l'83% di questi traffici e che quindi si è ritagliato un ruolo strategico per il Paese.

Sono da segnalare nel Ro-Ro due grandi fenomeni: il gigantismo navale e la crescita della flotta. Questi comporteranno di sicuro **l'inizio di un processo di selezione tra porti privilegiando quelli con maggiori attrezzature e parcheggi**.

Palermo e la Sicilia

La Sicilia ha un sistema marittimo che vanta la presenza di oltre 22mila imprese (l'11,5% del Paese). Palermo è la sesta provincia italiana per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti.

L'import-export marittimo della Sicilia è pari a 22,3 miliardi di euro (+18% sul 2017).

Lo studio è focalizzato su due degli asset strategici del sistema portuale di Palermo e degli altri scali che costituiscono l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale-Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, ovvero le crociere ed il Ro-Ro.

Il porto ha movimentato circa 7,4 milioni di tonnellate cargo con una crescita del 5,7% rispetto al 2017.

A dare valore ai traffici commerciali di Palermo è soprattutto il Ro-Ro (trasporto veicoli gommati in generale) che rappresenta l'89% dell'intero traffico commerciale dello scalo e arriva a **6,6 milioni di tonnellate (+4,4% sul 2017 e +23% sul 2014)**. Il Ro-Ro è un settore che consente al Paese di ridurre l'inquinamento e l'incidentalità (i tir viaggiano più sicuri sulle navi) e rappresenta un significativo veicolo del nostro export.

Palermo rappresenta il 6% del traffico nazionale. Il traffico Ro-Ro del porto è cresciuto del 23,4% negli ultimi 5 anni.

Attraverso le Autostrade del Mare Palermo è collegato con servizi regolari con i porti di Genova, Civitavecchia, Napoli, Livorno, Salerno, Tunisi, Barcellona e isole minori; occorre evidenziare il potenziamento negli ultimi anni dei servizi verso le isole minori, in particolare Ustica e le nuove linee tutto merci che affiancano le unità ro-pax (ovvero miste, merci-passeggeri).

Il sistema porti "Palermo-Termini Imerese-Trapani-Porto Empedocle", dunque, si consolida nella sua naturale vocazione di casello delle "Autostrade del Mare" della linea Tirrenica Nord-Sud

Le crociere: valore per l'Italia e Palermo

Palermo è il settimo porto italiano nel settore crociere, altro suo asset portante, con 578mila passeggeri, in crescita del 26% sul 2017.

Nel 2019 è atteso un traffico crocieristico record nei porti italiani, nei quali giungeranno 11,9 milioni di crocieristi con un aumento del 6,8% sul 2018. I presupposti di questo brillante risultato sono le nuove mega-navi che visiteranno l'Italia. In aggiunta, occorre considerare il ruolo svolto dai grandi porti che si stanno cercando di migliorare servizi e programmazione degli attracchi. Per quanto riguarda gli investimenti sui terminal crociere, gli scali nazionali hanno in programma circa 200 milioni di euro nel triennio 2019-2021, di cui il 74% in infrastrutture.



Sicilia, scoperta "associazione a delinquere segreta": 27 arresti, in manette esponenti politici e poliziotti [NOMI]



Appalti truccati in Calabria: la Cassazione revoca l'obbligo di dimora al Governatore Oliverio



Bus incendiato, il senegalese voleva fare una strage a Linate per "vendicare i morti in mare" [FOTO]



Caso Diciotti: il Senato nega l'autorizzazione a procedere per Salvini



Reggio Calabria: la "Carovana dello Sport Integrato" arriva finalmente in città [FOTO E INTERVISTE]



Messina, cuccioli abbandonati a Ponte Schiavo: cercano casa [FOTO e INFO]



Il territorio di Messina verrà monitorato dallo spazio: ecco l'accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana per il progetto "Cosmo-SkyMed"



Focolai di brucellosi in Sicilia, disposto l'abbattimento totale. M5S: "Salvare i bovini sani"

Anche nelle previsioni per il 2018 l'Italia si conferma prima destinazione europea con 10,8 milioni di crocieristi (+9,4% rispetto al 2017) per un totale di oltre 4.600 approdi.

Si stima che Palermo manterrà costante nel 2019 il suo traffico passeggeri e le toccate nave (150). Palermo vanta la presenza di compagnie armatoriali nel settore delle crociere che garantiscono allo scalo passeggeri in tutto l'anno e si conferma infatti il secondo porto più destagionalizzato d'Italia (dopo Savona) con solo il 39,5% dei crocieristi che transitano nei mesi estivi.

Fattore di attrattività del porto è l'attrattività turistica della Sicilia, di cui Palermo rappresenta uno degli accessi marittimi privilegiati, che accoglie ogni anno 5 milioni di turisti.

Dei crocieristi, il 13% si imbarca/sbarca a Palermo (home port), l'87% sono in transito. Rimane quindi ancora da migliorare questo aspetto, in questo modo sarebbe possibile far sostare più a lungo le navi (attualmente siamo sulle 4 ore al giorno, che potrebbero salire a 9).

Essere home port aumenta in modo importante il valore aggiunto della crociera poiché i turisti si fermano più tempo in città e si avvalgono sempre più di fornitori locali.

Le Zone Economiche Speciali

Il Governo con il Decreto Legge 91/2017 ha permesso la costituzione di ZES-Zone Economiche Speciali per i porti del Mezzogiorno. Innovazione assoluta è che il driver che deve guidare il processo di sviluppo è il porto (l'Autorità di Sistema Portuale), infatti il Comitato che dovrà guidare le ZLS è presieduto dal presidente del Porto. **Palermo è nella fase di costituzione della ZES.**

La ZES impatta sul territorio specie su tre indicatori (export, investimenti e traffico portuale) con, secondo stime SRM, i seguenti dati economici:

Export: da un'analisi su un panel di free zone risulta un aumento dell'export (quindi del business per le imprese) fino al 40% in più rispetto a quello generato sul territorio.

Investimenti: le risorse pubbliche hanno un effetto moltiplicativo di 1 a 3: ogni euro di credito di imposta ne attiva ulteriori 2 privati.

Traffico internazionale: un'analisi su un panel di porti del Mediterraneo ha mostrato aumenti del traffico dell'8,4% medio annuo (in Italia tale traffico negli ultimi anni è aumentato in media dell'1,1%).

Gli **incentivi** che la ZES può prevedere sono: i fondi per gli investimenti in termini di credito di imposta (fino a 50 milioni di euro per ogni ZES) e la possibilità per le regioni di attivazione di altri fondi, le semplificazioni burocratiche che sono richiestissime dalle imprese che devono investire, le agevolazioni per sdoganare le merci e esentarle dal pagamento di dazi e gli stanziamenti statali e regionali che possono andare a finanziare investimenti per agevolare le imprese a venire nel territorio.

Tutto questo va a definire un "pacchetto localizzativo" cioè un catalogo di benefici che la ZES può offrire all'aziende interessata ad investire nel territorio.

Nel catalogo vanno inseriti anche gli incentivi bancari. Intesa Sanpaolo ha previsto un plafond specifico di agevolazioni creditizie pari a 1,5 miliardi di euro per le imprese interessate ad investire nelle ZES e anche costituito un Desk ZES di consulenza.

Palermo deve sempre più puntare sui driver che rappresentano la sua vocazione, il che non vuol dire perdere lo status di porto polifunzionale ma fare scelte strategiche

Le crociere ed il Ro-Ro hanno un notevole impatto moltiplicativo sull'economia: sulle prime va rafforzato il ruolo di home port (porto di partenza e di rifornimento) e per i secondi andrebbe impiantato nel tempo un sistema rivolto sempre più anche a dare logistica retro portuale.

Per accogliere investimenti logistici è necessario progettare strumenti che favoriscano l'attrazione di investimenti ed in tal senso i porti del Mezzogiorno hanno la possibilità di istituire Zone Economiche Speciali.

Il "porto del futuro" deve garantire al territorio sviluppo del turismo, internazionalizzazione e logistica: sono questi i tre imperativi su cui Palermo deve impostare la propria crescita e la ZES potrebbe fornire un impulso.

Valuta questo articolo

No votes yet.

Economia del mare

palermo

Sicilia

Giovedì 21 Marzo 2019, ore 18.22

accedi ▶ registrati ▶ seguici su     feed rss 

teleborsa



Cerca notizie, titoli o ISIN



Azioni Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

[Home](#) [NOTIZIE](#) [QUOTAZIONI](#) [RUBRICHE](#) [AGENDA](#) [VIDEO](#) [ANALISI TECNICA](#) [STRUMENTI](#) [GUIDE](#) [PRODOTTI](#) [L'AZIENDA](#)

[Home Page](#) / [Notizie](#) / Economia del mare: opportunità per Palermo e la Sicilia

Economia del mare: opportunità per Palermo e la Sicilia

La Sicilia vanta un sistema marittimo con oltre 22mila imprese, l'11,5% del totale nazionale

[commenta](#) ▶ [altre news](#) ▶

[Economia, Trasporti](#) · 21 marzo 2019 - 16.10



(Teleborsa) - **Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale.** Questo il tema al centro dell'incontro sull'Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

Il Rapporto ha evidenziato la crescita dei porti italiani grazie alla componente sempre più significativa della componente internazionale del trasporto marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel Mediterraneo.

In particolare, il focus di SRM ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

"La Sicilia, con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità - ha spiegato Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa Sanpaolo - . La provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita. La cosiddetta economia del mare costituisce insomma un asset di crescita e sviluppo sempre più strategico e la connessione tra tutti gli attori coinvolti deve essere sempre più forte. La geografia non basta e i competitor sono sempre più agguerriti: occorre consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre potenzialità per non perdere le opportunità connesse a questo grande settore. Intesa Sanpaolo sostiene il settore dei trasporti e della logistica convinto che imprese e infrastrutture di questo settore rappresentino un patrimonio dell'Italia e, nel caso specifico al centro dei lavori di oggi, di Palermo e della Sicilia".

Secondo **Alessandro Panaro**, Responsabile Maritime & Energy di SRM "il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani; l'aumento della dimensione delle navi, che diventa sempre più incalzante; il raddoppio del canale di Suez che sta segnando incrementi percentuali elevati in termini di merci in transito via mare che ormai fanno segnare quasi 1 miliardo di tonnellate; le politiche sempre più aggressive dei Paesi del Middle East e North Africa in termini di attrazione di investimenti attraverso Free Zone che prevedono incentivi alle imprese molto 'appetibili'. Ne deriva che **bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività** fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli **investimenti**, dando una **significativa sterzata ai meccanismi burocratici** che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, **incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa**".

Leggi anche

- ▶ [Palermo, Sindaco Orlando "apre ai partiti" e nomina Assessore medico palestinese](#)
- ▶ [Migranti: Mare Jonio, nave sequestrata. Comandante convocato da Gdf](#)
- ▶ [T.net, entrano nuovi soci nel capitale e nel CdA](#)
- ▶ [Migranti, Mediterranea: la Guardia di Finanza sale a bordo](#)

Commenti

Nessun commento presente.

[Scrivi un commento](#)

Argomenti trattati

Italia (902) · Intesa Sanpaolo (7)

Titoli e Indici

Intesa Sanpaolo -0,20%

Altre notizie

- ▶ [Green economy, solo il 9% è economia circolare](#)
- ▶ [Migranti, nave Mare Ionio a Lampedusa. Salvini: "Arresto per chi forza blocco"](#)
- ▶ [Imprese agricole: più di una su quattro guidata da donne](#)
- ▶ [Volotea pronta a sbarcare all'Aeroporto di Forlì](#)
- ▶ [FMI promuove la Grecia: economia "tra le migliori performance nella zona euro"](#)
- ▶ [ENI: accordo con CDP su economia circolare, decarbonizzazione e sostenibilità](#)



[Seguici su Facebook](#)

21 Marzo 2019

Economia del mare, incontro a Palermo: opportunità per l'intera Regione



Le vie del mare costituiscono degli asset fondamentali per lo sviluppo del territorio palermitano e regionale. Questo il tema di un incontro sull'Economia del mare organizzato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) che si è tenuto nella sala convegni di Intesa Sanpaolo in via Cusmano a Palermo.

Presenti, tra gli altri, Pierluigi Monceri, Direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo e Pasqualino Monti, presidente dell'autorità Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Ad aprire l'evento, nel quale è stata presentata la Strategia del Piano del "Blue Maritime Economy" di SRM, è stato

[Accetto la cookie policy](#)

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali che possano "attrarre" investimenti imprenditoriali.

"La Sicilia con oltre 22mila imprese della filiera del mare, è la terza regione per numero di unità - dice Pierluigi Monceri - la provincia di Palermo è la sesta in Italia per valore aggiunto prodotto dal mare con 1,2 miliardi di euro ed è quinta per numero di occupati con 29.500 addetti. Nella crocieristica Palermo ha registrato nel 2018 una crescita del 26%, confermandosi settimo porto italiano e secondo in Italia per crescita".

Il Rapporto evidenzia la crescita dei porti italiani grazie alla sempre più significativa componente internazionale del trasporto marittimo. Nello Shortsea Shipping siamo sempre leader nel Mediterraneo. In particolare, il focus di SRM ha messo in evidenza il ruolo che il sistema marittimo e portuale di Palermo e dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale nel suo insieme svolge per la crescita del territorio e ha sottolineato quali sono in prospettiva i nuovi driver da sviluppare per far sì che lo scalo sia sempre più protagonista con investimenti infrastrutturali e l'attrazione di investimenti imprenditoriali.

Alessandro Panaro, responsabile maritime & energy di Srm, aggiunge che "il Mediterraneo sta lanciando nuove sfide per i porti italiani. Bisogna iniziare per le nostre infrastrutture un percorso verso orizzonti di competitività fornendo certezza in termini di assegnazione delle risorse per gli investimenti, dando una significativa sterzata ai meccanismi burocratici che incidono sulle procedure di imbarco e sbarco delle merci e, non ultimo, incentivare un rafforzamento generale dell'innovazione portuale, tecnologica e organizzativa".

Lo scorso anno sono state movimentate circa 7,4 milioni di tonnellate cargo (+5,7%). Importante anche il traffico ro-ro (roll-on/roll-off) che ha visto una

[Accetto la cookie policy](#)

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.